

ALLEGATO SUB-2



**COMUNE DI VITERBO**

**PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE  
DELLE  
SOCIETA' PARTECIPATE**

Legge 23 dicembre 2014, n. 190

“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”

(Legge di Stabilità 2015)

art. 1, commi da 611 a 614

### **Situazione degli enti controllati di cui all'articolo 2359 del codice civile**

Con particolare e specifico riferimento alla situazione della gestione degli enti controllati di cui all'articolo 2359 del codice civile comma primo numeri 1) e 2) che testualmente recita Art. 2359 – Società controllate e società collegate : Sono considerate società controllate:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

Si rappresenta la situazione delle partecipazioni del Comune di Viterbo in Società con separata evidenza di quelle in Esercizio di Attività e di quelle già poste in Liquidazione.

Come è possibile notare, sei su dieci della Società partecipate sono non attive e sottoposte a procedura di liquidazione.

Nella Tabella che segue sono infatti riportati le percentuali di partecipazione in ciascuna società, l'attuale condizione giuridica (in attività o in liquidazione) e la condizione di pareggio o meno di bilancio raggiunta in ciascuno degli esercizi finanziari presi in considerazione.

**✘ ELENCO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE DAL COMUNE DI VITERBO AL 31 DICEMBRE 2013**

Decreto Legge n. 98/2011, articolo 8

**ELENCO DELLE SOCIETA' ATTIVE**

**INFORMAZIONI SUL PAREGGIO DI BILANCIO DELLE PARTECIPATE**

DENOMINAZIONE	Stato	% Partecipazione	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
FRANCIGENA SRL	Attiva	100%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			-44.225,00	-289.928,00	129.467,00	-4.061,00	124.316,00	-149.084,00
TALETE SPA	Attiva	21%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio
			-50.676,00	11.553,00	41.362,00	16.436,00	1.424,00	1.397,00
SIIT SPA	Attiva	48%	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio
			7.596	2.297	-353.103	-18.836	27.555	221.750
INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE SPA	Attiva	9,39%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			-116.799	-119.305	-3.773	371.464	21.533	-110.034

100% INTERPORTO  
CENTRO ITALIA ORTE SPA

ELENCO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE DAL COMUNE DI VITERBO AL 31 DICEMBRE 2013

Decreto Legge n. 98/2011, articolo 8

ELENCO DELLE SOCIETA' POSTE IN LIQUIDAZIONE

DENOMINAZIONE	Stato	% Partecipazione	INFORMAZIONI SUL PAREGGIO DI BILANCIO DELLE PARTECIPATE					
			Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
CEV SPA	In Liquidazione	100%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			-2.397.952,00	-662.325,00	-695.690,00	-552.952,00	346.879,00	-65.767,00
ROBUR SPA	In Liquidazione	75%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			-748.066,00	-1.015.655,00	-559.399,00	-422.035,00	-	-
TUSCIA EXPO' SPA	In Liquidazione	25%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			-274.235	-308.546	-326.774	-157.637	-548.821	-17.427
SAVIT SPA	In Liquidazione	33,33%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			12.607	-80.605	-15.396	-15.431	-19.619	
CENTRO AGROALIMENTARE VITERBO SRL	In Liquidazione	36%	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti
SCM ARL	In Liquidazione	10%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			-11.633	-21.259	-8.574	-22.398	-4.575	-

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione consiliare numero 98 del 28 luglio 2008 si è dotata di un "Regolamento sul governo delle Società Partecipate" funzionale ad istituzionalizzare le relazioni in essere tra il Comune di Viterbo, sovente nel duplice ruolo di titolare della partecipazione societaria nonché di appaltante di servizi pubblici locali, e gli organismi privati partecipati.

Il Regolamento si articola essenzialmente in due sezioni :

1. Modalità di nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;
2. Modalità di verifica, controllo strategico ed operativo sulle aziende partecipate;

Per quanto attiene l'attività di verifica e controllo, il regolamento identifica due fattispecie di attività:

- a) Controllo analogo: applicato alle società che gestiscono servizi affidati in via diretta c.d. in house providing. Per controllo analogo si intende una attività di direzione, coordinamento e monitoraggio pari a quella svolta istituzionalmente dall'Ente verso i propri uffici, in virtù della titolarità dei servizi pubblici locali e del suo ruolo di garante nei confronti dell'utenza. Attraverso tale attività l'Ente Locale è in grado di determinare gli obiettivi della società, di controllarne periodicamente lo stato di attuazione e di valutare le azioni (anche correttive) da intraprendere in caso di scostamento dagli obiettivi medesimi.
- b) Controllo Amministrativo Contabile : applicato,
  - 1) alle società che gestiscono servizi pubblici nel territorio e che sono soggette a controllo analogo effettuato da altri soggetti (vedi Talete Spa);
  - 2) alle aziende partecipate dall'Ente ma non beneficiarie di affidamenti diretti di servizi;

L'articolo 6 del Regolamento sopra indicato, demanda all'Ufficio Partecipazioni Societarie l'effettivo e concreto svolgimento di dette attività.

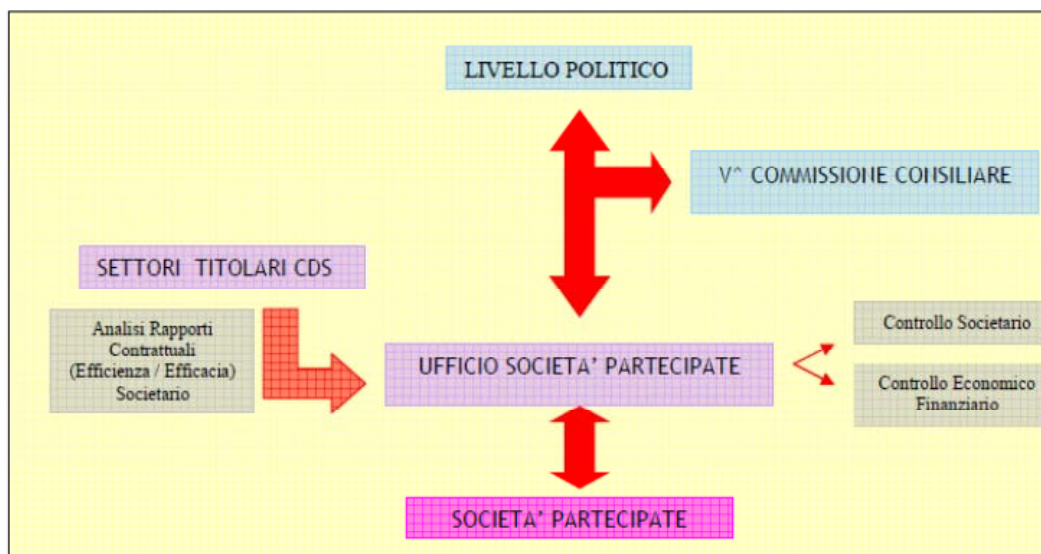
In particolare viene espressamente regolamentato che, *"... l'Ufficio Partecipazioni Societarie, costituisce l'unico e principale punto di raccordo tra l'Amministrazione Comunale e gli organi societari nonché tra i settori comunali che gestiscono gli affidamenti dei servizi pubblici locali a società partecipate dall'ente e gli organi gestionali delle predette società. L'attività dell'Ufficio investe principalmente i seguenti aspetti: Aspetto Societario, Aspetto Contrattuale; Aspetto Economico e Finanziario."*

Successivamente, con atto di Giunta Comunale numero 257 del 10 ottobre 2008, nel definire la struttura, il funzionamento e le competenze dell'Ufficio Partecipazioni Societarie, è stato ribadito che fanno obbligatoriamente parte di tale organo i Dirigenti titolari dei contratti di servizio affidati alle società partecipate incluso, il Segretario Generale, il Dirigente del Settore AA.GG. e il Dirigente del Servizio Finanziario, quest'ultimo anche con un ruolo di Coordinatore dell'Ufficio.

Infine, il Regolamento sul Governo delle società Partecipate, a latere del controllo operativo esercitato dall'Ufficio Partecipazioni Societarie, ha anche previsto con l'articolo 9 un organo di vigilanza di natura "politica" denominato "V^ Commissione Consiliare Permanente per il controllo analogo sulle Società

Comunali Partecipate”, composto da cinque consiglieri comunali, il quale svolge un ruolo di raccordo tra la struttura amministrativa dell’Ente, le Società e il Consiglio Comunale.

Grazie alla struttura di cui sopra l’Amministrazione ha costituito un controllo continuo e sistematico sull’operato delle aziende partecipate, in particolare su quelle affidatarie di servizi in forma diretta. Tale controllo si è formalizzato non solo nelle sedute dell’Ufficio Partecipate o nell’approvazione dei principali documenti programmatici dell’aziende partecipate ma anche attraverso la sistematica partecipazioni di esponenti del Comune di Viterbo alle adunanze dell’Assemblea Soci e dell’Organo Amministrativo della società.



Le società che gestiscono in affidamento diretto servizi pubblici sono:

**Francigena Srl** : titolare di affidamento diretto dei seguenti servizi

- ✓ Trasporto Pubblico Locale
- ✓ Servizio Scuolabus
- ✓ Gestione delle aree di sosta
- ✓ Gestione delle farmacie comunali
- ✓ Gestione del Servizio Calore

**Talete Spa** : titolare di affidamento diretto del

- ✓ Servizio idrico
-



**SOCIETA' ATTIVE**

**CON**

**PARTECIPAZIONE DIRETTA**

**DEL**

**COMUNE DI VITERBO**



Società ATTIVE e titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali partecipate interamente dal  
Comune di Viterbo

**Francigena Srl a Socio Unico Comune di Viterbo**

Ad oggi sono in essere affidamenti diretti dei servizi seguenti servizi

- ✓ Trasporto Pubblico Locale
- ✓ Servizio Scuolabus
- ✓ Gestione delle aree di sosta
- ✓ Gestione delle farmacie comunali
- ✓ Gestione del Servizio Calore

Da una analisi dei dati contabili del quinquennio 2008/2013, emerge il raggiungimento di una sostanziale condizione equilibrio economico, nonostante i cospicui accostamenti a fondo rischi posto in essere a fronte dei contenziosi in cui l'azienda è ancora coinvolta.

Nel corso del 2012 è comunque emersa all'interno dell'Amministrazione Comunale la convinzione della necessità di ripensare il ruolo strategico nel medio lungo termine della società Francigena Srl in funzione del diverso contesto economico nazionale e locale e del mutato quadro normativo in materia di servizi pubblici locali.

Tale esigenza è stata sintetizzata nella proposta di deliberazione consiliare numero 6 del 18 giugno 2012 *"Processo di riorganizzazione delle società partecipate del Comune di Viterbo - Francigena Srl - Determinazioni in merito alla diversa soluzione gestionale dei servizi affidati in forma diretta"*, su cui il Consiglio Comunale, a seguito dell'intervento della Corte Costituzionale numero 199 del 20 luglio 2012, non ha assunto provvedimenti univoci e definitivi, ma ha rimesso alla Commissione Consiliare competente la valutazione delle indicazioni di natura politico/programmatica circa il futuro assetto dei servizi.

Rispetto a quanto sopra, con deliberazione di Consiglio Comunale numero 118 del 29 luglio 2014 si approvano, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento sul governo delle società partecipate, le risultanze economico finanziarie del Piano Operativo per gli esercizi 2014/2016 predisposto dall'Amministratore unico della società. Come emerge dal documento sopra citato per l'esercizio finanziario 2014 l'operatività aziendale si fonda sulla conservazione e mantenimento di tutti i servizi come affidati.

In sede di discussione e dibattito consiliare in merito alla approvazione del Piano Operativo per gli esercizi 2014/2016 predisposto dall'Amministratore unico, emerge la eventuale possibilità di procedere alla cessione sul libero mercato, della titolarità del diritto di esercizio di **UNA** delle due farmacie e del relativo avviamento come risultante da idonea perizia giurata di stima, fermo rimanendo che non risulta ancora

definita con certezza la composizione della relativa azienda commerciale, come composta dall'avviamento, dal personale, dai beni mobili, arredi, macchinari esistenti all'interno della farmacia e facenti parte dell'azienda commerciale nonché delle giacenze di magazzino con conseguente obbligo per la ditta aggiudicataria di acquisire o meno il ramo di azienda della Società Francigena Srl.

Il servizio di gestione del calore è stato affidato alla Francigena Srl a mezzo operazione straordinaria di scissione parziale del patrimonio della società Cev Spa in Liquidazione, formalizzata con atto del notaio Luigi Orzi del 16 febbraio 2010 iscritto al repertorio numero 86124 – raccolta 34471.

Con successiva deliberazione di Giunta Comunale n° 455 del 5 ottobre 2012 l'Amministrazione Comunale ha deciso *“la collocazione sul mercato del servizio di conduzione e manutenzione degli impianti presso il palazzo di giustizia, del servizio di conduzione e manutenzione degli impianti di riscaldamento in uso e/o di proprietà dell'amministrazione comunale”, privilegiando il modello “già sperimentato per la Società Cev SpA in liquidazione, e cioè procedura di gara ad evidenza pubblica, che abbia ad oggetto il contestuale affidamento sia del servizio oggetto di gara, sia la relativa cessione del ramo di azienda”.*

Successivamente con deliberazione di Giunta Comunale n° 332 del 9 settembre 2014 l'Amministrazione Comunale ha dato indirizzo al Dirigente del Settore VI di predisporre il progetto e la documentazione di gara necessaria per la collocazione sul mercato del servizio di conduzione e manutenzione degli impianti presso il palazzo di giustizia, del servizio di conduzione e manutenzione degli impianti di riscaldamento in uso e/o proprietà dell'amministrazione comunale (in breve “Servizio Tecnologico).

Con deliberazione di Consiglio Comunale numero 6 del 15. 01.2015, ad oggetto *“Gestione del Servizio Calore da parte della Società Francigena Srl – Sussistenza della condizione di servizio strumentale all'attività di cui alla disciplina del c.d. Decreto Bersani art. 13 del D.L. 223/2006 – Comma 526 dell'articolo 1 della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) in tema di conduzione manutenzione degli impianti presso il palazzo di giustizia – determinazioni in merito”,* relativamente al servizio calore affidato in via diretta alla Società Francigena Srl, si prende atto della condizione di beni e servizi strumentali rientranti nella disciplina del c.d. decreto Bersani, art. 13 del (D.L. 223/2006) e conseguentemente di modificare le modalità di gestione di detto servizio con posizionamento sul libero mercato.

Con determinazione del Dirigente del Settore II^ numero 691 del 26 febbraio 2015, ad oggetto “ Procedura comparativa pubblica per l'individuazione di un soggetto esterno a cui affidare le attività peritali di valutazione dei Servizi tecnologici ai fini della cessione del Ramo Aziendale della Francigena Srl CIG Z9F1364B55” è stato pubblicato sul sito del Comune di Viterbo, l'avviso pubblico in questione.

Per i rimanenti servizi di **Trasporto Pubblico Locale, Servizio Scuolabus e Gestione delle aree di sosta**, i singoli Dirigenti titolari dei rispettivi contratti di servizio, a seguito di un definitivo inquadramento all'interno delle specifiche normative di settore, hanno redatto e pubblicato la relazione di cui al comma 20 dell'articolo 34 del D.L. 179 del 18 ottobre 2012 per dar conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti

previsti dall'ordinamento comunitario per l'affidamento diretto, così da perfezionare la gestione della partecipata Francigena Srl ( Deliberazione di Giunta Comunale numero 516 del 30 dicembre 2014).

Ai sensi del comma 25 dell'articolo 34 del DL 179/2012 la gestione delle Farmacie Comunali sono escluse dall'obbligo della relazione di cui ai commi 20 e 21 dello stesso articolo.

Già con verbale di Assemblea dei soci del 14 dicembre 2013 il socio unico, al fine di contenere i costi di struttura, ha deciso di affidare la conduzione della società Francigena Srl ad un Amministratore Unico anziché ad un organo collegiale.

La strategia delineata dall'azienda per i prossimi anni e condivisa dall'Amministrazione può essere sintetizzata nei seguenti punti fondamentali:

1. Mantenere l'attuale struttura di azienda multi servizi concentrando la propria attività principalmente sulla Mobilità Urbana intesa come complesso dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, Gestione delle aree di sosta, Servizio Scuolabus;
2. Consolidare le attività tipiche come meglio sopra indicate mediante processi di efficientamento dei processi e di riduzione dei costi operativi;
3. Ridurre la gestione delle farmacie comunali ad una sola farmacia.

Le singole misure sono indicate nel Piano Industriale predisposto dalla Società.

Rimane indubbio che l'attuale modello di affidamento diretto alla società Francigena Srl del servizio di Trasporto Pubblico Locale rimane fortemente influenzato dalle decisioni che possono essere assunte dalla Regione Lazio quale ente di governo degli ambiti dei servizi pubblici locali a rete, di rilevanza economica, e della conseguente obbligatorietà di adesione da parte dei Comuni.

**Società ATTIVE PARZIALMENTE partecipate dal Comune di Viterbo,**  
ed appartenenti  
**al Sistema del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Viterbo**

**TALETE SPA**

(Partecipazione del Comune di Viterbo del 20,78%)

Con atto di Orientamento/Indirizzo n° 20 del 9 luglio 2004 la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO individuò, ai sensi del comma 5, lettera c), dell'articolo 113 del decreto Legislativo numero 267 del 18 agosto 2000, quale gestore unico per la Provincia di Viterbo, la Talete S.p.A. .

Con la costituzione della Talete Spa, viene recepito a pieno il dettato normativo della Legge numero 36 del 5 gennaio 1994 ( c.d. Legge Galli) e si avvia un processo di superamento della frammentazione delle gestioni, nonché di accorpamento degli operatori economici pubblici già presenti sul territorio, al fine di ricercare quella dimensione gestionale che meglio corrisponde ai principi di efficienza, efficacia ed economicità del servizio ( D.P.C.M. 4 marzo 1966).

Da subito l'AATO espresse la necessità che la Talete S.p.A. assorbisse le gestioni delle società pubbliche "SIIT S.p.A.", " Robur S.p.A." e " Co.Ba.L.B. S.p.A." le quali all'interno della filiera svolgevano rispettivamente l'attività di captazione ed adduzione dell'acqua, della distribuzione, e di depurazione delle acque reflue e gestione dell'impianto posto nel circondario del Lago di Bolsena. Tale operazione di accorpamento gestionale rappresenta il logico fondamento sia per la presa in carico dei servizi idrici dei vari comuni ricadenti nell'ATO, sia per costituire i presupposti aziendali utili al raggiungimento di quell'equilibrio economico e finanziario che consentano alla Talete di consolidarsi sul mercato.

In relazione a quanto sopra, bisogna rilevare che alla data attuale solamente 28 su 66 comuni facenti parte dell'ATO hanno conferito la gestione in Talete e che unicamente con SIIT è stato avviato il processo di accorpamento delle strutture aziendali con l'approvazione da parte dei rispettivi organi amministrativi nell'ottobre 2013 e dei soci nell'assemblea straordinaria del 11 luglio 2014 di un progetto di scissione parziale di parte del patrimonio di SIIT in Talete Spa.

Ai fini dell'attività ricognitiva di cui all'articolo 3 comma 27 della L. 244/2007 è di tutta evidenza che il servizio idrico rientra appieno nelle attività di "interesse economico generale" consentite dall'ordinamento e che lo stesso è organizzato in "ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36" (vedi normativa di settore art. 147, comma 1, d.lgs 152/2006 "Testo Unico Ambientale").

La strategia delineata dall'azienda per i prossimi anni e condivisa dall'Autorità d'Ambito Viterbo 1 e dall'assemblea dei soci, è contenuta nel c.d. progetto PARCA Piano di Rilancio Competitivo Aziendale

all'interno del quale sono già state individuate tutte le azioni gestionali che il Consiglio di Amministrazione è chiamato a porre in essere per l'ottimizzazione dei processi di efficientamento e contestuale di riduzione dei costi operativi.

## **SIIT - SERVIZI IDRICI INTEGRATI TUSCIA SPA**

(Partecipazione del Comune di Viterbo del 48%)

Con l'individuazione di Talete quale gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO 1 Lazio Nord - Viterbo la società SIIT ha perso la propria funzione economica originaria.

Ne consegue che in data 16 dicembre 2009, tra la società SIIT Spa e Talete Spa, viene stipulato un accordo, diretto a concedere in gestione provvisoria il proprio ramo d'azienda ricompreso nell'ATO VT1 nonché a trasferire il connesso personale dipendente.

Successivamente al fine di formalizzare in modo definitivo l'accorpamento delle due strutture aziendali il 28 ottobre 2013 gli organi amministrativi delle due aziende in forma congiunta hanno deliberato l'operazione straordinaria di scissione parziale del patrimonio SIIT in Talete Spa in base agli articoli 2506 e ss. del codice civile.

Tale operazione ha poi ottenuto in data 11 luglio 2014 il necessario riconoscimento previsto dall'articolo 2506ter e 2502 del c.c. da parte delle reciproche assemblee dei soci riunite in via straordinaria.

Con rogito del Notaio Orzi Luigi del 11 dicembre 2014, registrato a Viterbo il 15 dicembre 2014 al numero 10393 serie 1T, ha trovato conclusione l'operazione di scissione parziale del patrimonio di S.I.I.T. SpA in Talete S.p.A. .

In conseguenza di tale operazione straordinaria d'azienda il ramo operativo strettamente funzionale all'attività di captazione e adduzione dell'acqua nell'A.T.O. VT1 Lazio Nord Viterbo è stato trasferito al gestore unico del servizio idrico integrato Talete S.p.A. .

Con questa operazione oltre a disciplinare il passaggio degli assets si è definito anche il percorso tecnico per arrivare ad una estinzione bonaria delle partite creditorie vantate dalla SIIT SpA al momento della scissione.

Tale percorso poggia essenzialmente su tre cardini:

- a. una moratoria di 24 mesi, a partire dalla data di efficacia della scissione, al fine di congelare lo stock di credito vantato dalla scissa verso Talete S.p.A.;
- b. un ulteriore termine di 36/48 mesi, successivo al periodo di moratoria di cui al precedente, entro cui Talete si impegna ad estinguere le obbligazioni in essere verso SIIT, che non abbiano trovato compensazione né all'interno dell'operazione di scissione né nelle partite finanziarie maturate nella fase di post-incorporazione;
- c. la fornitura di acqua da parte di Talete a SIIT, al fine di consentire a quest'ultima di perpetuare l'accordo commerciale con il Comune di Civitavecchia.

Nella sostanza appare evidente come con l'operazione di scissione sia sostanzialmente iniziata una attività di smobilizzo degli investimenti realizzati con SIIT e che l'avvio di una formale procedura liquidatoria è stata rinviata esclusivamente al fine di consentire alla Talete Spa una graduale estinzione delle proprie

obbligazioni. Infatti, la fornitura di acqua da parte di Talete Spa, da una parte crea i presupposti per giungere ad una estinzione delle obbligazioni tramite compensazione, dall'altra consente a SIIT, in virtù degli accordi commerciali con il Comune di Civitavecchia, di generare la liquidità necessaria per la gestione ordinaria. Liquidità che svolge anche una funzione di garanzia nei confronti dei creditori scissi in Talete Spa, in particolare verso la Cassa Depositi e Prestiti per i mutui ancora accessi.

In tale contesto gestionale, l'Amministrazione Comunale, in qualità di socio di riferimento si impegnerà, congiuntamente agli altri Comuni soci, affinché in tempi brevi l'azienda definisca il percorso tecnico complessivo per giungere nel medio periodo allo scioglimento della società.

In particolare tale confronto da condividere con gli altri Comuni soci, servirà a valutare l'opportunità, i tempi, ed i riflessi sia fiscali che finanziari, delle diverse soluzioni possibili quali:

- a. l'avvio di un formale processo liquidatorio, tenendo in considerazione le problematiche per la continuazione dell'esercizio dell'impresa, in virtù dei rapporti commerciali con Civitavecchia;
- b. la trasformazione in società a responsabilità limitata al fine di ridurre gli oneri di gestione dell'azienda, tra cui i compensi previsti per l'organo di controllo interno che in base all'attuale formulazione codicistica può essere evitato;
- c. la riduzione del capitale sociale e l'inizio di un formale processo di riparto delle poste patrimoniali tra i soci, tenendo in considerazione i riflessi che tali iniziative possono avere con eventuali altre operazioni straordinarie di azienda in particolare se inserite nell'ambito di un formale processo liquidatorio. Rientra in tale punto anche la gestione delle poste patrimoniali in sospensione d'imposta, legate in particolare alla rivalutazione dei beni d'impresa prevista dal D.L. 185/2008, alla luce del peso fiscale che ne scaturirebbe da un suo processo di distribuzione ai soci. Tale problematica impone di valutare se attendere o meno una possibile opzione fiscale di maggior favore o ricercare/valutare tecnicismi che consentano di evitare tale onere (vedi trasferimento a Talete in funzione di un processo di ricapitalizzazione societaria). Inoltre, sempre per quanto riguarda la riserva di rivalutazione, pur essendo "disponibile" (per copertura perdite o per aumento del capitale sociale), non è distribuibile, salvo che non sia seguita la procedura prevista dalle norme civilistiche per la riduzione del capitale sociale. In tale fattispecie infatti trova applicazione la procedura prevista dai commi 2 e 3 dell'art. 2445 Cod.Civ., che attiene ai seguenti aspetti:

1. l'avviso di convocazione dell'assemblea deve contenere le ragioni e le modalità della riduzione;
2. la deliberazione può essere eseguita soltanto dopo che siano trascorsi novanta giorni dall'iscrizione della delibera presso il registro delle imprese, a condizione che entro detto termine nessun creditore abbia fatto opposizione.

E' importante evidenziare che, mentre la delibera di riduzione del capitale sociale, cui fa riferimento l'art. 2445 cod. civ., comportando una modifica statutaria deve risultare da un verbale di assemblea straordinaria, con la presenza di un notaio, la distribuzione della riserva di rivalutazione non necessita di tale forma, in

quanto trattasi comunque di un'operazione che non incide sul capitale sociale. In altre parole, il richiamo dei commi 2 e 3 dell'art. 2445 Cod.Civ. contenuto nelle leggi di rivalutazione è riferito all'aspetto procedurale e non anche alla forma della delibera, che potrebbe quindi essere assunta in forma ordinaria.

Al fine di contenere i costi amministrativi dell'azienda, con verbale dell'assemblea soci del 2012, la gestione della società è già stata affidata ad un amministratore unico, anziché ad un organo collegiale.



**Altre Società ATTIVE PARZIALMENTE partecipate dal Comune di Viterbo**

**INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.**

(Partecipazione del Comune di Viterbo del 9,39%)

L'Interporto Centro Italia Orte Spa, in ottemperanza alle convenzioni in essere con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e con la Regione Lazio, ha provveduto dal 2007 ad oggi a proseguire i lavori per la realizzazione del centro intermodale di Orte, la cui percentuale di ultimazione dei due lotti, come si evince dalla Relazione sulla gestione al bilancio 2011, è circa del 70%.

In data 29 dicembre 2011, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per il trasporto Stradale e per l'intermodalità - su richiesta dell'Organo Amministrativo della società ha approvato la richiesta di proroga dei termini temporali previsti dal Programma di attuazione, fissando come data ultima di conclusione degli interventi il 31 dicembre 2013.

In data 15 marzo 2011 a rogito Notaio Orzi viene costituita la società di Gestione Interporto Orte Srl, partecipata al 100% dall'Interporto Centro Italia - Orte Spa, con la quale è stata successivamente sottoscritta la Convenzione per affidare la gestione di tutta la struttura interportuale per 40 anni.

Sulla regolarità del processo decisionale interno all' "Interporto Centro Italia Orte Spa" che ha portato alla costituzione della società satellite operativa "Gestione Interporto Orte Srl" esistono due distinti e separati documenti interpretativi.

**Il primo** di questi pareri è espresso dallo studio legale Izzo / Vaiano che riporta una serie di argomentazioni a favore della "legittimità" circa l'affidamento diretto e cioè in "house providing" da parte della Società madre "Interporto Centro Italia Spa" ad una analoga società Interporto Orte s.r.l. a responsabilità limitata a socio unico controllata al 100% dalla Spa, della gestione per 40 anni dei servizi dell'Interporto.

**Il secondo** parere è espresso dalla Sezione Regionale di Controllo per il Lazio (Deliberazione n. 50/2011/PAR) che sostiene invece con una serie di analisi giuridiche, la "impossibilità" di procedere "legittimamente" all'affidamento diretto e cioè in "house providing" da parte della Società madre "Interporto Centro Italia Spa" ad una analoga società a responsabilità limitata a socio unico controllata al 100% dalla Spa.

Considerata la rilevanza della struttura logistica posizionata sullo snodo ferroviario di Orte, e tenuto conto della pianificazione interregionale di cui al “Progetto CIVITER”, si conferma la detenibilità della partecipazione, a condizione di ricondurre la suddetta all’interno di una diversa soluzione che preveda di superare la duplicazione dell’attuale modello gestionale di affidamento diretto con convenzione quarantennale alla Gestione Interporto Orte Srl, partecipata interamente dalla stessa Società Interporto Centro Italia Orte Spa.

E’ evidente che tale diversa soluzione gestionale deve essere ricercata e condivisa con i rimanenti soci, tenuto conto di quanto indicato come criterio dalla lettera c) comma 611, art. 1 della Legge finanziaria 2015 che rinvia alla specifica fattispecie di *“eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni”*



**SOCIETA' ATTIVE**

**CON**

**PARTECIPAZIONE INDIRETTA**

**DEL**

**COMUNE DI VITERBO**

In merito alle **società a partecipazione indirette**, quelle detenute dal Comune di Viterbo sono costituite esclusivamente da quelle partecipate attraverso Interporto Centro Italia Orte S.p.a. all'interno delle seguenti Società:

- 1) Interporto Orte Srl a socio unico
- 2) Uirnet Spa
- 3) Banca Sviluppo Tuscia Spa.

Per tali partecipazioni indirette, il Comune di Viterbo, non potendo decidere autonomamente il mantenimento o meno di tali partecipazioni, dovrà congiuntamente a ciascun socio, avviare un tavolo di confronto, avendo chiaro l'obiettivo di voler ridurre al minimo la detenzione di partecipazioni indirette utilizzando i criteri ben fissati dal comma 611, art. 1 della Legge finanziaria 2015 e cioè:

- c.1) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- c.2) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c.3) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- c.4) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- c.5) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;

Viterbo Li

Il Sindaco del Comune di Viterbo

*(Ing. Leonardo Michelini)*

---